

volgimento della congiuntura mieterà abbastanza impietosamente nel numero delle nuove imprese (mortalità infantile delle imprese): fenomeno che occorrerà studiare, non appena si possa disporre dei necessari elementi.

Inoltre è da sottolineare che la minor concentrazione osservata nel periodo 1951-'61 riguarda le imprese. A livello delle unità tecniche produttive (stabilimenti), e probabilmente anche a livello dei gruppi finanziari, il grado di concentrazione deve essersi ulteriormente accresciuto: ma sono fenomeni diversi, anche se egualmente meritevoli di studio.

Terza considerazione da tener presente è la conferma di un netto divario di comportamento delle imprese fra talune industrie di base (chimica, metallurgia, costruzione mezzi di trasporto, fibre artificiali, gomma) e le altre. Nelle prime la tecnologia più avanzata, la mobilitazione del capitale, la capacità promozionale e l'attivazione delle vendite rafforzano la condizione oligopolistica e, parallelamente, gli ostacoli all'entrata di nuove imprese (che non siano già esse stesse macroimprese spostantesi da un campo ad un altro: così la Edison nell'industria chimica). In questi settori il grado di concentrazione è notevole: ma soltanto in questi settori.

E poichè è in questi che si osservano i fenomeni macroscopici maggiormente atti a colpire (gigantismo, quasi-monopolio, potere politico, ecc.), l'attenzione si concentra su di essi, mentre rimangono in ombra fenomeni altrettanto, se non più, importanti che avvengono sulla massa frazionata e dispersa delle industrie minori. Il che, com'è ovvio, non è senza conseguenze « politiche »: si escogitano strumenti di portata generale per contrastare il passo alla concentrazione e non si fa nulla per promuoverla dove ve ne sarebbe bisogno.



L'analisi del fenomeno della concentrazione in Italia, condotta dal CeRIS con il programma di ricerca di cui qui si pubblicano i risultati, ha consentito di formulare alcune ipotesi circa le variabili più significative per la determinazione del grado di concentrazione. Sotto questo aspetto la presente ricerca prosegue le indagini condotte fra il 1961 e il 1965 dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza in campo economico.